



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

XXX DOMENICA DURANTE L'ANNO (23 ottobre 2022)

Dal Vangelo di Luca (18, 9-14)

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Che bel Vangelo! Di certo piace molto a papa Francesco. Di cosa ci parla? All'apparenza sembrerebbe parlare della preghiera, di come si dovrebbe pregare. Potrebbe sembrare che anche ci parli dei rapporti fra noi, che non possono basarsi su facili confronti. In realtà questo breve e intenso brano del Vangelo scritto da Luca **parla di Dio**. Dice che Dio è vicino a noi per perdonarci. Dice ancora che, davanti a lui, non contano tanto i risultati del nostro comportamento quanto la capacità di porre una grande fiducia in lui.

CATECHESI 2022-23: Incontri quindicinali: ore 16.30 - 18.00)

SETTIMANA A

- MARTEDI'	TERZA PRIMARIA	Emanuela e Giulia
- GIOVEDI'	QUARTA PRIMARIA	Paola DZ. e Donatella

SETTIMANA B

- MARTEDI'	SECONDA e TERZA MEDIA	Mariangela e Paola D.
- GIOVEDI'	CRESIMANDI	Donatella
- VENERDI'	QUINTA PRIMARIA e PRIMA MEDIA	Edvige e Domenico
- DATA DA DEFINIRE	CRESIMATI E GIOVANI	don Giosuè

Altri avvisi

1. **Rosario in chiesa:** ore 18.10: prima della s. Messa
2. Venerdì 28 ore 20.30: **Adorazione** - Rosario per la pace

Il **fariseo** si rivolge a Dio parlando di sé, dei suoi progetti, delle sue aspirazioni, dei suoi successi. Il **pubblicano** si rivolge a Dio mettendo al centro non il proprio “io” ma il “tu” di Dio. E’ convinto che dinanzi a lui tutti siamo peccatori ma è pure convinto di un’altra cosa: che il Signore vuole il nostro bene, andando ben al di là dei nostri meriti, se ci sono. Non cerca compiacimenti ma uno sguardo di misericordia, un abbraccio di amore, di vivere non nella rassicurazione di comandi eseguiti ma **nel calore di un dialogo**, di una compagnia, di un’amicizia, di un’intesa. Giustamente molti lo chiamano anche il brano del Vangelo delle buone relazioni con Dio e, di conseguenza, fra di noi”.

Il pubblicano torna a casa peccatore ma portando con sé la fiducia che Dio non lo condanna e gli affida un cuore nuovo, un po’ come il suo, per guardare la moglie, i figli, gli amici, anche i nemici, con benevolenza, con amore, con lo stesso amore con cui Dio gli ha perdonato i suoi peccati. D’ora in poi a lui interesserà, più che il confronto con gli altri uomini, essere felice perché Dio gli è vicino e non lo abbandona, è un Padre che ha cura dei propri figli che li accoglie così come sono per poi, piano piano, portarli ad essere dal cuore grande come il suo. Nella presentazione del romanzo “*Quello che mi ha dato non si vede*”, giovedì 6 ottobre, veniva più volte detto che a noi compete non conquistare il mondo ma abbracciarlo e, grazie a questo abbraccio, renderlo più familiare. In questo senso staremmo attenti a non rovinarlo, a sfruttarlo più del necessario, a fare di tutto perché sia sempre prevalente il rispetto verso la natura, soprattutto verso gli altri. Nell’ultimo suo libro, “*Essere umani*”, Susanna Tamaro lo ribadisce con forza, anche con una certa preoccupazione

don Giosuè

“O Dio, abbi pietà di me peccatore”

Signore, insegnaci a pregare:
che non siano parole, soltanto parole.
Nessuno da solo può dire: "Benedetto Gesù!",
oppure "Ogni uomo è fratello".
Sia il tuo Spirito in noi a chiamarti "Padre",
e prenda possesso del nostro cuore,
noi gli offriamo sensi e voce.
E torni il tempo dell'armonia.
Signore, insegnaci a pregare,
a non chiedere nulla,
a solamente amare. Amen.

(David Maria Turoldo)

Grazie:

- A quanti hanno risposto con larga generosità alla proposta della Caritas di raccogliere **libri usati** da consegnare a chi non avrebbe potuto acquistarli;
- Ai cresimati e loro famiglie, ai catechisti, ai chierichetti, al coro e a tutti coloro che hanno reso ancora più bella e accogliente la chiesa per la **celebrazione del sacramento della Cresima** domenica 16, ovviamente al vescovo, Giuseppe Pellegrini;
- A quanti in questo mese del Rosario si sono attivati per **l'addobbo floreale alla statua della Madonna** (Lucia Jacobelli, Maria Antonietta Carlet, Maria Teresa Puiatti, Antonia Marconi, fam. Battistella- Barberi);
- A quanti stanno contribuendo per la **sottoscrizione** in vista dei lavori della cappella del “*Crocifisso ritrovato*”.